

# CESSATE-IL-FUOCO: LA PAROLA ALLA DIPLOMAZIA

1. Dal convegno "Guerra o pace?", svoltosi in una sala del Senato il 30 giugno scorso,

sono emerse le conclusioni riflesse in questo documento, con il quale si intende

contribuire a dare rappresentanza sociale e politica ai sentimenti di pace che percorrono

l'opinione pubblica e raccogliere le adesioni di coloro che ne condividano il contenuto.

2. Nel perdurare del conflitto in Ucraina, ci rivolgiamo ai parlamentari italiani per

promuovere un cessate-il-fuoco presidiato da forze dell'ONU con la supervisione

dell'OSCE, e il simultaneo avvio di negoziati per una conferenza di pace e sicurezza in

Europa. Il protrarsi della guerra, infatti, rischia di aggravarsi fino al confronto nucleare, alla

possibile destabilizzazione della Russia e alla caduta in mani incontrollabili del suo

arsenale atomico. L'opzione proposta scongiurerebbe tali rischi, affronterebbe con gli

strumenti della diplomazia le spine all'origine del conflitto, aprirebbe la via a nuove

architetture di sicurezza nel nostro continente e

permetterebbe di riportare la Russia nel  
consesso europeo in un quadro di collaborazione che eviti  
futuri confronti e prevenga il  
consolidarsi di sentimenti antioccidentali. Inoltre,  
offrirebbe all'Europa l'opportunità di farsi  
capofila della propria sicurezza, nella lealtà atlantica e con  
la dovuta attenzione alle azioni  
in corso da parte del Vaticano e di altri importanti  
interlocutori internazionali.

3. È urgente, quindi, dar luogo a un'iniziativa  
parlamentare che ispiri il Governo

italiano, e gradualmente tutti i membri dell'Unione Europea e  
dell'Alleanza, a una visione

lungimirante per l'Europa, in modo da non distogliere energie  
dai temi planetari della

nostra epoca e scongiurare l'infausta prospettiva di lasciare  
alle giovani generazioni un

mondo devastato dall'odio. L'avvio di un negoziato – e di una  
visione – di pace si

avvarrebbe di cultura e strumenti già disponibili e praticati  
in passato: i principi di Helsinki;

le regole fondative dell'OSCE; le iniziative di cooperazione  
emerse dagli anni Novanta in

poi nella stessa Alleanza Atlantica. Lo scopo finale sarebbe  
la costruzione, in Europa, di

un sistema di garanzie reciproche che nessuno avrebbe  
interesse a scardinare. La

ricostruzione dell'Ucraina farebbe ovviamente parte del progetto.

4. Questo documento si propone di tradurre in iniziativa politica il diffuso e crescente desiderio di pace che attraversa l'Italia e l'Europa. Attorno a esso intendiamo raccogliere componenti del Parlamento e della politica, al fine di indirizzare un chiaro messaggio all'Italia, all'Europa e agli Stati Uniti per la stabilità del nostro continente. Anche perché senza ampi correttivi da mettere subito in atto, le nuove adesioni alla NATO apportano ben pochi vantaggi; anzi, irrigidiscono ancor più il confronto globale. Perciò auspichiamo che nel prossimo Vertice di Vilnius non siano adottate precipitose decisioni sul futuro status dell'Ucraina che priverebbero il negoziato di un importante elemento di trattativa.

5. Chiediamo a chi condivide questo documento di aderire e rendersi disponibile a un coordinamento interparlamentare per gli obiettivi indicati. Non sarà un cammino facile, né breve. Tuttavia, è il solo che appare ragionevole, nel generale interesse.

Roma, 3 luglio 2023

Giorgio Maria Baroncelli, Diplomatico A/R

Elena Basile, Diplomatica A/R

Mauro Beschi, Presidenza Coordinamento Democrazia  
Costituzionale

Mario Boffo, Diplomatico A/R

Rocco Cangelosi, Diplomatico A/R (segue)

Giuseppe Cassini, Diplomatico A/R

Guido Cerboni, Diplomatico A/R

Enrico De Maio, Diplomatico A/R

Tommaso di Francesco, Giornalista

Biagio Di Grazia, Generale

Domenico Gallo, Presidenza Coordinamento Democrazia  
Costituzionale

Giovanni Germano, Diplomatico A/R

Alfonso Gianni, Direttore di Alternative per il Socialismo

Alfiero Grandi, Vicepresidente vicario Coordinamento  
Democrazia Costituzionale

Raniero La Valle, Giornalista

Silvia Manderino, Vicepresidente Coordinamento Democrazia  
Costituzionale

Roberto Mazzotta, Diplomatico A/R

Gian Giacomo Migone, Presidente Commissione Esteri Senato  
1994-2001

Fabio Mini, Generale

Enrico Nardi, Diplomatico A/R

Alberto Negri, Giornalista

Angelo Persiani, Diplomatico A/R

Antonio Pileggi, Presidenza Coordinamento Democrazia  
Costituzionale

Michelangelo Pipan, Diplomatico A/R

Armando Sanguini, Diplomatico A/R

Barbara Spinelli, Giornalista

Massimo Spinetti, Diplomatico A/R

Vittorio Tedeschi, Diplomatico A/R

Massimo Villone, Presidente Coordinamento Democrazia  
Costituzionale

Vincenzo Vita, Presidente Associazione Rinnovamento della  
Sinistra